

IL PERSONAGGIO

L'ex magistrato che negozia in minigonna

*Il sottosegretario è sconosciuto
anche all'interno del governo*

Luca Telese
da Roma

● La Melchiorre tratta. La Melchiorre dichiara. La Melchiorre si rammarica. La Melchiorre avverte che c'è una battuta d'arresto. Bene, ottimo, perfetto. Ma la Melchiorre chi è? La co-

sa bella di finire in un governo, è che prima poi qualcosa ti tocca. E così, nel bel mezzo della più delicata crisi internazionale, nel più delicato snodo di una

trattativa impossibile fra affetti e leggi, tra bambini e Stati, Daniela Melchiorre, sottosegretario alla Giustizia, il suo impegno, la sua battaglia e persino il suo momento di gloria l'ha trovato.

Le agenzie si sono improvvisamente riempite di foto di una ragazza-sventolata di 36 anni: gonne in pelle electrochoc, scollature da apnea, viso incantevole, chioma nera e fluente. Insomma, lei. Nei corridoi di Montecitorio un boato: «Abbiamo la Carfagna di sinistra, tiè!» (professione di orgoglio all'indirizzo dei colle-

ghi di centrodestra). D'accordo. Ma da dove viene la Melchiorre? Boh? Nessuno lo sa. La cosa meravigliosa della terza Repubblica è che si può arrivare an-

che così, paracadutati dal possibile alla prima linea. Il suo curriculum informa: «Magistrato militare presso la procura di Verona e Torino», poi «Sostituto pro-

curatore militare della Repubblica presso il Tribunale militare di Torino». Bene. Ma - per farsi la domanda che si è fatto Clemente Mastella (vecchia scuola) - quando se l'è trovata per la prima volta al ministero: «Scusate, ma questa di che cavolo di partito è?». Gli hanno risposto: «È un tecnico». Caspita. Il curriculum informa anche: «È madre di una bambina di due anni». La foto su *Giustizia.it* fa impallidire la Gregoraci e la Canalis. Ieri esibiva un body di raso avario che ha fatto strabuzzare gli occhi agli agenti di Ps. Nel caso di Maria aveva esordito dicendo: «La bambina va restituita». Poi ha avvertito: «Il dialogo fra le parti non è facile». Ieri era costernata: «La trattativa è fallita». Si muore dalla voglia di saperne di più.

Qualcuno ti dice. «E in quota Margheri-

ta». Alla Margherita rispondono: «Non la conosciamo». Possibile? No, ecco la spiegazione: «Forse viene dall'area di manna». Fantastico. Telefonata all'onorevole Italo Tanoni, luogotenente di manna, vecchia volpe di Palazzo: *Il talent scout è lei?* Sorriso: «Non mi faccia dire...». Ma dica, dica... «Be', insomma... io sono della teoria: una bella donna non guasta mai». E così è riuscito a piazzarla a governo? «Sa come sono quegli equilibri, no? Mancavano donne, Milano era scoperta...». E a lei è venuta in mente la Melchiorre: «Conoscevo Daniela che è moglie di un architetto nostro simpatizzante, rispondeva a entrambi requisiti, è la splendida ragazza che lei sa, e questo aiuta... è stato un colpo di fortuna». Insomma, un sottosegretario *tanoniano*: «Eh, eh... Mi consente una espressione maschilista?». Prego, prego: «Daniela è una con le palle, vedrete, se qualcuno può risolvere il caso, quello è lei».